Scheda Informativa ai sensi dell'art. 32 del Reg. REACH

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: *PPCF999*

Denominazione

PP CF con fibra di carbonio

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Filamento per stampanti 3D**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale Ciceri De Mondel s.r.l. Unipersonale

Indirizzo Via Galvani 13

Località e Stato 20080 – Ozzero (MI), Italia

Tel 0294969697 - Fax 029421720

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza **INFO@FILOALFA3D.COM**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **Tel: 0294969697**

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

2.2. Elementi dell`etichetta.

Il prodotto non richiede etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.
Il prodotto è un composto polimerico di forma filamentosa.
Il prodotto può generare polveri durante la lavorazione.
Durante la manipolazione, polvere e particelle volatili, eventualmente sprigionate, possono causare irritazioni agli occhi, pelle e mucose. L'eventuale macinazione dei pezzi stampati può accentuare questi fenomeni.
Il prodotto non è infiammabile tuttavia, se le sue polveri sono disperse in aria, si può verificare la formazione di atmosfere esplosive a seguito di innesco da fonti di ignizione.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.0.

Polipropilene
Fibre di carbonio

3.2. Miscele.

Il prodotto non contiene sostanze classificate pericolose per la salute o per l'ambiente ai sensi delle disposizioni del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti) in quantità tali da richiederne la dichiarazione in questa sezione.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

Eventuale irritazione dovuta al contatto con gli occhi:
Lavare abbondantemente con acqua tenendo le palpebre aperte. Se persiste l'irritazione consultare un medico.

Eventuale irritazione dovuta al contatto di granuli o polvere con la pelle:
Lavare con acqua e sapone.

Eventuale contatto di materiale plastico fuso con la pelle:
Raffreddare rapidamente con acqua e consultare immediatamente un medico.

Inalazione delle polveri:
Portare l'infortunato in ambiente aerato e consultare un medico.

Inalazione accidentale di gas di decomposizione:
Portare l'infortunato in ambiente aerato e consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Irritazione meccanica dovuta alle particelle del prodotto.

4.3. Indicazione dell`eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Portare l'infortunato in ambiente aerato e consultare un medico.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio in prevalenza, ma anche prodotti derivanti dalla decomposizione o dall'ossidazione parziale del polimero: ossidi di carbonio, fumi tossici e aldeidi. Il prodotto è combustibile e, quando le polveri sono disperse nell'aria in concentrazioni sufficienti e in presenza di una sorgente di ignizione, può dare luogo a miscele esplosive con l'aria. L'incendio può svilupparsi o essere alimentato ulteriormente dal solido, eventualmente fuoriuscito dal contenitore, quando raggiunge elevate temperature o per contatto con sorgenti di ignizione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all`estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
EQUIPAGGIAMENTO
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Per chi non interviene direttamente
Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se si è avuta generazione di polveri a seguito della

perdita del materiale.

Per chi interviene direttamente
Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza. Rimuovere qualunque fonte di ignizione o di innesco dall'area in cui si è verificata la perdita.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Indossare una protezione delle vie respiratorie se si è avuta generazione di polveri a seguito della perdita del materiale.
Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente.

6.2. Precauzioni ambientali.

Contenere le perdite ed evitare dispersioni nell`ambiente e deflusso nelle fognature. Le superfici contaminate possono essere sdrucciolevoli.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

In caso di spargimento del prodotto raccoglierlo con mezzi meccanici ed eliminare le tracce di polverosità; recuperare o smaltire il materiale secondo le norme vigenti.
Può essere consigliabile lavare con acqua le superfici eventualmente contaminate da tracce di polvere, evitando però eventuali deflussi nelle fognature.
Uso di materiale assorbente (sabbia, farina fossile, legante acido, legante universale, segatura): normalmente non necessario.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Si rinvia alla sezione 2 per eventuali accorgimenti citati, al sezione 7 per le norme di manipolazione e alla sezione 8 per i mezzi di protezione individuali.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Durante la manipolazione evitare la formazione di quantità significative di particelle con granulometria inferiore a 500 micrometri, impiegando in questi casi le indicazioni contenute nella norma NFPA 654 (National Fire Protection Association) o equivalenti. Adottare le adeguate misure per prevenire la formazione di scariche elettrostatiche (messa a terra delle attrezzature, ecc.) seguendo le indicazioni della Guida CEI CLC/TR 50404 (CEI 31-55) (Elettrostatica - Guida e raccomandazioni per evitare i pericoli dovuti all'elettricità statica) o altre guide equivalenti.

Il materiale contiene fibre di carbonio, per cui occorre verificare il grado di protezione degli impianti e delle apparecchiature elettriche e la loro idoneità in presenza di polveri conducibili.

7.2. Condizioni per l`immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Tenere il materiale stoccato in opportuno contenitori chiaramente indentificati. Riparare dall'umidità e dai raggi solarti diretti.
Materiali incompatibili: evitare lo stoccaggio in magazzini per prodotti infiammabili.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell`esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Valori limite di concentrazione degli inquinanti negli ambienti di lavoro (ACGIH)

TLV:	10 mg/m3	*TLV-TWA*	*polveri inalabili*
	3 mg/m3	*TLV-TWA*	*polveri inalabili*

DEFINIZIONI
TLV-TWA (Valore Limite di Soglia - Media ponderata nel Tempo): concentrazione media calcolata su un tempo di 8 ore (giornata lavorativa) e su 40 ore

settimanali alla quale i lavoratori possono essere esposti senza effetti negativi.

8.2. Controlli dell`esposizione.

Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche.

PROTEZIONE DELLE MANI
Non necessario, salvo diversa indicazione nella valutazione del rischio chimico.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Non necessario, salvo diversa indicazione nella valutazione del rischio chimico.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Non necessario, salvo diversa indicazione nella valutazione del rischio chimico.

PROTEZIONE RESPIRATORIA
Si consiglia l`utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo P (rif. norma EN 149), o dispositivo equivalente, la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità dovranno essere definite in base all`esito della valutazione del rischio.

CONTROLLI DELL`ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	Solido filamentoso
Colore	Vari
Odore	Caratteristico di materiale plastico.
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	Non applicabile.
Punto di fusione o di congelamento.	160 - 175 °C
Punto di ebollizione iniziale.	Non applicabile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non applicabile.
Tasso di evaporazione	Non applicabile.
Infiammabilità di solidi e gas	Solido non infiammabile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità di vapore	Non disponibile.
Densità relativa.	1,00 - 1,94 g/cm3
Solubilità	Insolubile in acqua.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile.
Punto di Infiammabilità	350 °C.
Temperatura di autoaccensione.	380 °C.
Temperatura di decomposizione.	>300 °C.
Viscosità	Non applicabile.
Proprietà esplosive	Non applicabile (assenza di gruppi chimici associati a proprietà esplosive ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, cap. 2.1.4.3 del reg. (CE) 1272/2008 - CLP).
Proprietà ossidanti	Non applicabile (assenza dei requisiti connessi alla presenza di atomi e/o legami chimici associati a proprietà ossidanti nelle molecole dei componenti ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, 2.13.4 del reg. (CE) 1272/2008 – CLP).

9.2. Altre informazioni.

Insolubile a 20°C

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare temperature superiori a 230°C (446°F). Oltre questa soglia, si potrebbero sviluppare prodotti di decomposizione pericolosi per la salte umana, come fumi tossici, ossidi di carbonio.

10.5. Materiali incompatibili.

Agenti ossidanti. Basi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Nel caso di lavorazione ad alte temperature (es.: estrusione o stampaggio a iniezione) si possono sviluppare composti potenzialmente dannosi per la salute (ossidi di carbonio, fumi tossici, aldeidi).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Non sono noti episodi di danno alla salute dovuti all'esposizione al prodotto. In ogni caso si raccomanda di operare nel rispetto delle regole di buona igiene industriale.

Tossicità acuta

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Corrosione cutanea/irritazione cutanea

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Gravi danni oculari/irritazione oculare

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Mutagenicità sulle cellule germinali

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Cancerogenicità

Il prodotto contiene nerofumo (carbon black). Lo IARC (International Agency for Research on Cancer) ha preso in esame i risultati sul carbon black, concludendo che tale sostanza può essere cancerogena per l'uomo (Gruppo 2B). Poichè tale sostanza è incapsulata nella resina gli effetti sulla salute sopra descritti non si verificano nelle normali condizioni di utilizzo.

Tossicità per la riproduzione

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – Esposizione singola

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – Esposizione ripetuta

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Pericolo in caso di aspirazione

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

12.1. Tossicità.

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 4 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata come pericolosa per l'ambiente; non vengono quindi forniti in questa sezione dati ecotossicologici specifici.

12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Per i residui solidi si consideri la possibilità di smaltimento in discarica autorizzata.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU.

Non applicabile.

14.2. Nome di spedizione dell`ONU

Non applicabile.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

Non applicabile.

14.4. Gruppo d`imballaggio.

Non applicabile.

14.5. Pericoli per l`ambiente.

Non applicabile.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

Non applicabile.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l`allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.
Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).
Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).
Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:
Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna.

Controlli Sanitari.
Informazioni non disponibili.

Prodotto non destinato agli usi previsti dalla Dir.2004/42/CE.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell`Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell`esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:
1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)

- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l`utilizzatore:
Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell`ultima versione. L`utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Fornire adeguata formazione al personale addetto all`utilizzo di prodotti chimici.

Prima emissione del documento.